

## IL LIBRO DEI LIBRI |

# GRANDI DOMANDE E GRANDI TEMI BIBLICI

Un dizionario agile ma completo per addentrarsi nel grande ginepraio della Bibbia. Un'opera di Étienne Nodet

di Giuseppe Brienza

È iniziata l'estate e, uno dei grandi propositi dei lettori durante questo periodo, è quello di provare a misurarsi con opere impegnative, magari messe in cantiere durante l'anno per la loro mole, ora leggibili disponendo di qualche ora in più di tempo libero o sotto l'ombrellone od al riparo di una ombrosa veranda. Impenitenti nell'andare sempre "contro" i falsi miti del Progresso, oggi ci arrischiemo quindi a consigliare come libro delle vacanze un volume di oltre 900 pagine... Il fatto è che tocca le grandi domande e relative risposte della vita, sulla terra e nei cieli, oltre ai grandi temi della fedeltà e del giudizio, insomma la storia dell'uomo di tutti i tempi.

Liberi per qualche tempo da quelle macchine succhia-tempo che sono gli smartphones, PC e tablet, potremmo sicuramente trovare d'interesse questo dizionario di oltre 300 voci per capire la Bibbia, scritto da uno dei maggiori biblisti contemporanei, docente all'École biblique di Gerusalemme, il domenicano Étienne Nodet. "Il libro dei libri. Le grandi domande e i grandi temi della Bibbia" (titolo originale: "L'Odyssée de la Bible. Études et thèmes") è un vero e proprio "vademecum", appena tradotto con la collaborazione di Adina Candrea e Agnès Staes (edizione italiana a cura di Alfio Filippi e Paolo Gazzotti, EDB, Bologna 2016, pp. 928 - € 90).

Dopo una breve "Presentazione" (pp. 5-7) e la consueta tavola di "Abbreviazioni bibliche" (p. 9), l'Autore offre un corposo capitolo I. "Introduzione alla Bibbia" (pp. 13-156), nel quale sottolinea giustamente come, "il Libro dei Libri", sia pure «di contenuto vario, ma di linguaggio sobrio e concreto», abbia indiscutibilmente segnato in profondità tutta la civiltà occidentale. «Un influente critico letterario del XX secolo - commenta Nodet - l'ha definita Il Grande Codice. Questa autorevolezza che permane nel tempo dimostra che la Bibbia è stata concepita e redatta con grande cura, ma il suo stile a ingressi multipli spesso sconcerta lo spirito positivo dei moderni, tesi soprattutto a stabilire dei fatti, ma con il rischio di accantonarli subito e alla fine di non trovare che quelli. La verità non può confondersi con l'esattamente verificabile» (p. 13).

Seguono quindi 4 paragrafi classici, di taglio piuttosto tecnico, sulla "Composizione e canoni attuali" della Bibbia (1.), sulle "Scritture ebraiche. L'Antico Testamento" (2.), sul "Nuovo Testamento" (3.) e, infine, sulla "Interpretazione ed ermeneutica" della Bibbia (4.).

Il Capitolo II è invece dedicato all'esaustiva rassegna dei "Temi biblici" (pp. 156-) che, avverte Nodet, «non sono stati concepiti come sintesi, ma come supporti che collegano i diversi passi biblici» (p. 158). Nel paragrafo introduttivo, intitolato "Suggerimenti per utilizzare i temi biblici", egli suggerisce una lettura "esperienziale" della Bibbia: «Il lettore è invitato a lasciarsi ispirare, in funzione della propria esperienza, senza cercare di accumulare informazioni; esse si acquisteranno a suo tempo. L'ideale è lasciarsi cogliere di sorpresa, anche da testi ben noti; ciò dispone alla preghiera. I temi vanno letti con una Bibbia accanto e, possibilmente, con qualcosa per scrivere. Si sceglia un tema; lo si legga senza fermarsi alle citazioni, prendendo, se necessario, una o due note. Si ritorni a un punto di particolare interesse o, se non emerge nulla, all'inizio, esaminando le citazioni, senza paura di navigare un po' alla ricerca dei libri e dei capitoli. Si vada a consultarli, tenendo presente il contesto; even-

tualmente si può procedere all'esame di un altro passo, seguendo un riferimento marginale o una nota, e così via fino a esaurire l'argomento, navigando nei due Testamenti» (p. 158).

Si parte quindi da "Abramo" (pp. 161-163), il quale è definito da Nodet «non un eroe, [ma] il primo a impegnare la propria vita secondo l'ordine e il progetto di Dio» (p. 161), per finire con "Zelo" (pp. 889-891), virtù che chiede a chiunque voglia seguire il Signore «di sacrificare tutto, anche la sua stessa vita» (p. 891).

Sarebbero tanti gli spunti da trarre da questo "Il libro dei libri. Le grandi domande e i grandi temi della Bibbia". Uno su tutti, che esemplifica molto bene anche il senso di studiare la Bibbia oggi ed in tutti i tempi, riguarda la profezia. Nel suo significato proprio, infatti, la virtù profetica consiste nel leggere la volontà di Dio nella vita umana e sociale, ed anche anticipare da determinate premesse, fatti e comportamenti dell'uomo, le conseguenze sul suo destino, nella storia e nella vita ultraterrena, nonché nel destino delle comunità. Ecco allora che, il "tema biblico" del diluvio e del giudizio, ci interpella particolarmente, come Occidente che non sa più definire e punire ciò che è male nella vita morale e nella dignità del corpo, anche quello dei bambini. Precisa quindi P. Nodet, nella rispetta voce del suo dizionario, che «la figura del diluvio di fuoco è la distruzione delle città pagane di Sodoma e Gomorra, a causa della perversione sessuale (Rm 1,20-25), da cui sfuggì solo Lot, nipote di Abramo» (p. 321). Bando dall'accusa di moralismo, la difesa delle società dalla promiscuità, dalla pornografia e dall'omosessualità praticata, costituisce quindi uno degli insegnamenti biblici che "portiamo a casa" anche in questo "vademecum", scritto forse non a casa proprio da un religioso francese.

Padre Nodet, nato a Bourg 72 anni fa (il 30 novembre 1944), è uno dei più noti studiosi europei delle Sacre Scritture, la cui opera principale è l'edizione moderna delle "Antichità giudaiche" di Giuseppe Flavio (37-103 ca), scrittore, storico, politico e militare romano di origine ebraica. Di questa fondamentale opera, il religioso ha pure fornito la traduzione francese e un commentario in 3 volumi, le "Antiquités juives de Flavius Josèphe" (Paris 1990, 1995, 2001). Vanno segnalati anche altri libri di rilevante pregio scientifico del padre domenicano, finora purtroppo non ancora tradotti in italiano, da "Le Pentateuque de Josèphe" (Paris 1996) a "Baptême, résurrection: le témoignage de Josèphe" (Paris 1999), da "Le fils de Dieu. Procès de Jésus et évangiles" (Paris 2002) a "Histoire de Jésus? Nécessité et limites d'une enquête" (Paris 2003). Con lo storico Justin Taylor P. Nodet ha inoltre pubblicato "The origins of Christianity. An Exploration, Collegeville/Minn. 1998", volume uscito in traduzione italiana nel 2000 con il titolo "Le origini del cristianesimo" per i tipi dell'editore Piemme di Casale Monferrato (Al).

Giunto all'École biblique et archéologique di Gerusalemme nel 1974, il religioso francese ha perfezionato qui i suoi studi biblici e, dopo, qualche anno ha cominciato ad insegnarvi Giudaismo antico. Coltivando da quasi mezzo secolo fonti ed esegesi di letteratura intertestamentaria e di testi del giudaismo tra il II secolo a.C. e il II secolo d.C., il domenicano francese si sta focalizzando negli ultimi anni anche in ricerche di taglio antropologico, sia sul ruolo della memoria sia della Tradizione, e sulla capacità di quest'ultima di trasformare il pulviscolo dei fatti bruti in eventi dotati di senso. ■



ÉTIENNE NODET

## IL LIBRO DEI LIBRI

Le grandi domande e i grandi temi della Bibbia

